REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/29 DEL 13.5.2014

Oggetto: **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 relativa alla "Realizzazione dell'VIII argine e conseguente modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica di Genna Luas della Portovesme Srl ubicata nei territori dei Comuni di Iglesias e Carbonia e inserimento nuovi codici di smaltimento". Soggetto proponente: Portovesme S.r.l..**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Portovesme S.r.l. ha presentato, a marzo 2013, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla "Modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica Genna Luas della Portovesme S.r.l. ubicata nei territori dei Comuni di Iglesias e Carbonia e inserimento nuovi codici di smaltimento", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012, Punto 15 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi".

La discarica è autorizzata per un volume pari a 1.800.000 metri cubi dall' Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 18 del 30.1.2012, emessa dalla Provincia di Carbonia-Iglesias a seguito della procedura di VIA per la realizzazione del settimo argine, conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni (Delib.G.R. n. 46/37 del 16.11.2011).

La procedura in esame è riferita alla realizzazione dell'ottavo e ultimo argine e alle operazioni di chiusura, per una volumetria aggiuntiva di 215.000 metri cubi e un volume finale di 2.015.000 metri cubi, e allo smaltimento di ulteriori codici CER.

L'impianto, che occupa un'area di circa 12 ettari, ricade principalmente nel territorio comunale di Iglesias e marginalmente in quello di Carbonia. La discarica, che occupa una superficie di 5,5 ettari, è costituita da una prima quota di abbancamenti, fino al riempimento dello scavo della vecchia miniera e da una serie di arginature successive, nei lati sud ed est, realizzate, a partire dal quarto argine, con il metodo delle terre rinforzate; il lato ovest risulta appoggiato al rilievo naturale.

Il nuovo argine presenta un andamento ad anello, analogo a quelli inferiori, ha lunghezza complessiva di circa 894 metri e altezza di 5 metri, si appoggerà sulle scorie abbancate nel settimo anello e avrà una quota finale di 262 metri, comprensiva degli strati di copertura.

Il progetto prevede anche l'inserimento di nove nuovi codici CER, cinque dei quali pericolosi (16 11 01* Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose, 16 11 02 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01, 17 01 03 Mattonelle e ceramiche, 17 01 06* Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose, 17 03 01* Miscele bituminose contenenti catrame di carbone, 19 13 06 Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05, 19 13 05* Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose, 19 08 13* Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, 19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13), provenienti da attività di demolizione nei due siti produttivi della Società (Portovesme e San Gavino) e dalla depurazione delle acque di falda.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a marzo 2013, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che, essendo il progetto sottoposto anche ad AIA, da rilasciarsi da parte della Provincia di Carbonia-Iglesias, la fase istruttoria di VIA e AIA è stata condotta in maniera congiunta in coerenza con le norme vigenti. In data 22 aprile 2013 ha avuto luogo la presentazione pubblica del progetto e dello SIA nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni, né sono pervenute successivamente.

Il 6 giugno 2013, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la Conferenza Istruttoria che, al fine di consentire il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti di VIA e di AIA, di cui all'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i., ha assolto anche le funzioni della conferenza dei servizi di cui all'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Alla conferenza hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società e ai funzionari del Servizio della Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), la Provincia di Carbonia-Iglesias, il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Dipartimento provinciale di Carbonia-Iglesias dell'ARPAS, il Comune di Iglesias e il Comune di Carbonia.

A seguito della conferenza istruttoria, il Servizio SAVI, con nota n. 14520 del 26.6.2013 ha trasmesso la richiesta di integrazioni e chiarimenti, riscontrata dalla Società il 25.9.2013 (Prot. ADA n. 21652 dell'1.10.2013). Nel formulare la richiesta di integrazioni il Servizio SAVI ha tenuto conto dei contributi istruttori/comunicazioni del Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di

Iglesias (prot. n. 35342 del 23.5.2013), della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna (prot. n. 4951 del 31.5.2013), del Dipartimento provinciale di Carbonia-Iglesias dell'ARPAS (prot. n. 15122 del 6.6.2013) e del Comune di Carbonia (prot. n. 4014 del 4.6.2013).

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio SAVI, tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza istruttoria, esaminate le integrazioni pervenute, in coordinamento con la Provincia di Carbonia-Iglesias, ha chiesto al proponente, con la nota n. 1476 del 23.1.2014, di provvedere al completamento delle informazioni richieste con la precedente nota n. 14520 del 26.6.2013. Il proponente ha riscontrato tale richiesta, depositando la documentazione mancante in data 14.2.2014 (Prot. ADA n. 3441 del 17.2.2014) e integrando la stessa con una ulteriore trasmissione, sollecitata dal Servizio SAVI (nota n. n. 7641 del 4.4.2014), pervenuta il 15.4.2014 (Prot. ADA n. 8449 del 15.4.2014).

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio SAVI, valutato che la documentazione agli atti è risultata adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, per superare le problematiche emerse nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e di monitoraggio, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad AIA le prescrizioni di seguito riportate:

1. la volumetria di progetto dovrà essere pari a 215.000 metri cubi, al netto della copertura finale;
2. lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
3. la gestione operativa e post operativa della discarica dovrà avvenire in coerenza con le norme vigenti, tra cui il D.Lgs. n. 36/2003, il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. il cui rispetto dovrà essere verificato dagli enti di controllo (ARPAS, Provincia), nei modi e nei tempi stabiliti dall'AIA, e dovrà essere previsto l'esclusivo utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
4. la Società, nell'ambito della propria attività produttiva, dovrà perseguire obiettivi di qualità ambientale, basati sulla ricerca e sull'applicazione di innovazioni tecnologiche ai processi che determinano i flussi verso la discarica, così da massimizzare il recupero e ridurre i volumi conferiti;
5. per quanto riguarda la gestione del percolato:
    a. tutto il volume prodotto dalla discarica dovrà essere trattato nell'impianto ad osmosi inversa interno all'area di discarica e, in caso di malfunzionamenti dello stesso, dovrà

essere conferito al più vicino impianto di trattamento autorizzato, ai sensi della vigente normativa, per lo smaltimento del percolato;

b. l'impianto ad osmosi inversa presente all'interno del sito di discarica dovrà essere alimentato con il percolato prodotto all'interno dell'area di abbancamento, con il percolato proveniente dal cumulo delle piriti, stoccato nei due serbatoi presenti nel sito e con le acque di lavaggio dei mezzi;

c. il percolato presente all'interno della discarica dovrà essere estratto e trattato presso l'impianto ad osmosi inversa presente all'interno del sito. I tempi per l'eliminazione del battente dovranno essere indicati dalla Provincia di Carbonia-Iglesias nell'AIA;

d. per limitare la formazione del battente di percolato all'interno del catino, come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003, la Società dovrà provvedere alla sua costante estrazione e alla copertura, anche provvisoria, delle aree in cui viene raggiunta la morfologia finale di abbancamento;

e. viste le modifiche progettuali di cui agli elaborati di aprile 2014, l'impianto di trattamento del percolato dovrà essere oggetto di controlli costanti in fase di avviamento, al fine di verificarne il corretto funzionamento. Le modalità di svolgimento e la durata della fase di controllo dovranno essere concordate con l'ARPAS e con la Provincia di Carbonia-Iglesias e dovranno essere riportate nel PMC;

6. l'impermeabilizzazione dei versanti e la copertura finale dovranno essere realizzati in conformità con quanto prescritto ai punti 2.4.2 e 2.4.3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003;

7. i rifiuti prodotti in fase di gestione (ivi compresi quelli derivanti dall'impianto di trattamento del percolato) dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente e collocati in apposite aree all'interno dell'impianto, individuate nella cartografia del progetto da autorizzare;

8. per prevenire la dispersione delle polveri:

   a. è vietato depositare rifiuti pulverulenti, o comunque soggetti all'erosione eolica, senza adeguati sistemi di contenimento, fisici o gestionali (uso di leganti/aggreganti, mantenimento di condizioni di umidità) e quant'altro riconducibile alle buone pratiche di conduzione delle discariche;

   b. si dovrà procedere alla bagnatura degli strati di copertura dei rifiuti e di tutte le zone non impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto;

   c. durante la fase di cantiere si dovrà mantenere un adeguato livello di umidità delle aree interessate da scavi e movimentazione di terre;

9. in merito alla gestione delle acque meteoriche, da svolgersi secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dalla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008:
    a. le acque che intercettano la superficie della discarica in coltivazione dovranno confluire per intero nella rete di captazione del percolato;
    b. dopo la chiusura della discarica e la completa rivegetazione del suolo, che dovrà essere verificata dalla Provincia di Carbonia-Iglesias ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, le acque potranno essere allontanate nel rispetto dei livelli qualitativi di cui al D.Lgs. n. 152/2006. Il rispetto dei parametri dovrà essere verificato dall'ARPAS e dalla Provincia di Carbonia-Iglesias;
    c. le acque meteoriche che drenano le piste asfaltate e le aree impermeabilizzate, interessate dal traffico dei mezzi all'interno della discarica, dovranno essere trattate nella linea ad esse dedicata, descritta negli elaborati progettuali depositati ad aprile 2014. La gestione dovrà essere svolta in conformità con quanto previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008;
    d. lo scarico dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere autorizzato e il punto di controllo previsto nella documentazione di progetto di aprile 2014 dovrà essere inserito nel PMC;
10. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee:
    a. vista la difficoltà di attribuire caratteristiche di monte e valle idrogeologici ai pozzi di controllo, come risulta dagli approfondimenti presentati dal proponente, le misure sinora svolte nel Pozzo (Pz) Morra, nel Pz 7a e nel Pz 8 dovranno servire per costruire dei trend di riferimento, da sottoporre all'ARPAS, con cui dovranno essere confrontati i valori misurati in fase di gestione (operativa e post operativa) negli stessi punti di controllo citati;
    b. eventuali scostamenti dai livelli qualitativi di riferimento dei dati misurati nei punti di monitoraggio dovranno essere prontamente segnalati agli enti di controllo (ARPAS, Provincia di Carbonia-Iglesias) che valuteranno eventuali azioni correttive;
11. in relazione all'intervento di recupero ambientale e paesaggistico della discarica:
    a. all'avvio dei lavori, compatibilmente con i vincoli di progetto, si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione dei versanti non interessati dall'ampliamento;
    b. per migliorare l'inserimento degli argini realizzati con le terre armate si dovrà provvedere, compatibilmente con i vincoli di progetto, all'inserimento ai piedi degli argini di specie

arbustive sempreverdi, caratterizzate da chiome espanse, che possano mitigare la rigidità conferita dalle pendenze;

c. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Iglesias, il quale dovrà essere preventivamente contattato;

d. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali;

e. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso;

f. qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;

12. in relazione all'area "Ex sedime dei cumuli di piriti", di pertinenza della Portovesme Srl:

a. dovranno essere realizzati gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, consistenti nell'asportazione dei suoli oggetto di contaminazione a valle del cumulo e nel loro smaltimento in discarica autorizzata;

b. dovrà essere presentato un piano di indagini per verificare il limite della contaminazione nei suoli adiacenti, da concordare con l'ARPAS;

c. dovranno essere verificate le condizioni delle opere già realizzate (pozzi di controllo, canale di guardia) individuando i necessari interventi di manutenzione o, se del caso, di smantellamento;

d. sulla base degli approfondimenti di cui ai punti precedenti, la Società dovrà sottoporre agli enti competenti (ARPAS, Provincia di Carbonia-Iglesias, Comune di Iglesias) un progetto, basato sulle migliori tecnologie disponibili, mirato a interrompere il rilascio di contaminanti verso i suoli e le acque sotterranee;

13. il parco mezzi a servizio dell'impianto dovrà essere oggetto di controlli e revisioni periodiche.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Realizzazione dell'VIII argine e conseguente modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica di Genna Luas della Portovesme Srl ubicata nei territori dei Comuni di Iglesias e di Carbonia e inserimento nuovi codici di smaltimento", proposto dalla Società Portovesme S.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i comuni di Iglesias e Carbonia, la Provincia di Carbonia-Iglesias, il Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, nonché ai Comuni di Iglesias e di Carbonia, alla Provincia di Carbonia-Iglesias, all'ARPAS, al Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Presidente
Francesco Pigliaru